

< VANITYFAIR.IT

I blog di **STYLE.it**

{ SOCIAL MEDIA }

3
GIUGNO
2014

Altro che pigra e distratta: la Generazione 2.0 è quella giusta

COMMENTA



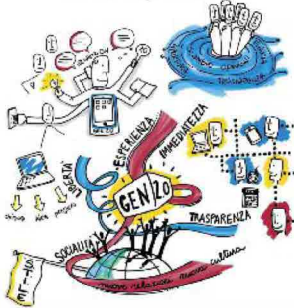
di BARBARA SGARZI

SEGUI IL BLOG

FEDERICO CAPECI

#Generazione 2.0

Chi sono, cosa vogliono, come dialogare con loro



FrancoAngeli

Svogliati, bamboccioni, senza valori, in ultima analisi – Michele Serra docet – **sdraiati**. I media non sono stati teneri, finora, con la Generazione 2.0. Ci ha pensato **Federico Capeci**, ricercatore di mercato esperto di tematiche digitali, a rimettere le cose a posto. Nel suo libro, che si intitola appunto *#Generazione 2.0. Chi sono, cosa vogliono, come dialogare con loro* ribalta un bel po' di luoghi comuni: «I ragazzi dai 18 ai 30 anni formano una generazione in debito di fiducia e opportunità: eppure sono quelli giusti per il cambio di rotta che cerchiamo. Perché hanno costruito

un'identità nuova nel mondo digitale, in un mondo partecipativo e collaborativo.»

E quindi, secondo l'autore, vanno giudicati e capiti non con inutili pietre di paragone, ma secondo l'acronimo dello **S.T.I.L.E.**, ossia **Socialità, Trasparenza, Immediatezza, Libertà, Esperienza**.

Non è solo una presa di posizione: Capeci ha effettuato più di 15.000 interviste per capire gli oltre 8 milioni di ragazzi italiani nati tra il 1984 e il 1996, i primi ad essere cresciuti insieme al boom del Web 2.0 e dei social media e il loro rapporto, vincente, con la Rete.

«Si lanciano spesso allarmi senza basarsi su dati concreti», spiega. «Ad esempio, si dice che i giovani siano individualisti. Ma se è la generazione più globale e comunicativa che abbiamo mai avuto!

CERCA

TWITTER

@NERI_FANCLUB_TW grazie, l'avevo persal @valladri @andreavianel @RaITre

PIÙ letti

247 giorni fa | **Il social media manager: cosa fa (e serve ancora?)** Io so: voi che lavorate come socialmediaqualcosa vi state ancora...

220 giorni fa | **Condividere o no le foto dei bambini su Facebook e altro?** Non c'è una soluzione giusta e una sbagliata. Basta fare...

178 giorni fa | **Selfie parola del 2013. Ma quali sono le parole che non sopportate più?** Selfie è la parola dell'anno secondo l'Oxford English Dictionary. Lo confermiamo...

239 giorni fa | **Zygmunt Bauman: vivere online ci rende più fragili** Ironico, disincantato, attento ai mali dell'iperconnessione, sufficientemente pessimista. Zygmunt Bauman,...

199 giorni fa | **Masterpiece in 15 tweet** Ieri sera l'avete visto

«ANCHE IL SELFIE, AD ESEMPIO, È UN ATTO COMUNICATIVO. È LA NUOVA CARTOLINA, DOVE PERÒ S'INSERISCE ANCHE IL VOLTO DEL MITTENTE.»

Niente di nuovo: le vecchie generazioni hanno sempre fatto fatica a capire le nuove.

«Certo: ora, però è peggio perché senza la cesura della guerra, che ha separato nettamente le leve precedenti, sembra che genitori e figli siano più vicini, che ci sia continuità. Invece c'è stata una rivoluzione, quella digitale, che ha cambiato tutto, ma i genitori non se ne rendono conto e continuano a giudicare i figli secondo il loro metro di giudizio.»

Ad esempio?

«Il classico rimprovero "smettiti di giocare con il computer" arriva perché per noi, il computer era il Commodore 64, nato per i giochini elettronici. Ma i ragazzi di oggi con il computer viaggiano, scoprono, studiano e socializzano.»

Quindi il suo è un approccio positivo a questa generazione?

«Sì, perché i dati mi danno ragione. Prendiamo un altro falso mito, quello dei ragazzi sempre chiusi in casa davanti a internet: il tempo outdoor, per la generazione 18-30, è uguale o superiore al passato. Il tempo dedicato alla socializzazione aumenta grazie alle nuove tecnologie. L'unico tempo che è diminuito è quello passato davanti alla tv.»

Altri falsi miti da sfatare? È vero che sono svogliati?

«No, anzi. In un'altra ricerca, è risultato che la prima cosa importante per loro, di un posto di lavoro, è la meritocrazia. E non hanno smanie di possesso: il web ha insegnato loro che è più importante vivere e raccontare le cose – fare un'esperienza, condividerla su un blog, o sui social, scattare delle foto per trasmettere un'emozione – che possederle.»

E allora perché questa sensazione di disfatta?

«Perché l'Italia non è un paese per giovani, ma neanche di giovani: con il 14% della popolazione, abbiamo la percentuale di generazione 2.0 più bassa del mondo. Negli US, ad esempio, i millennials sono 80 milioni. Contano, spostano voti, sono degni di attenzione: da noi è l'opposto.»

Ma lei ha figli?

«Sì, una di 6 anni e uno di 10 mesi. Chissà come sarà la Generazione 3.0?»

[generazione 2.0](#) [giovani](#) [ricerche](#) [società](#)

ULTIMI *articoli*

2 giorni fa | **Altro che pigra e distratta: la Generazione 2.0 è quella giusta** Svogliati, bamboccioni, senza valori, in ultima analisi - Michele Serra...

7 giorni fa | **Fratello Facebook: i religiosi sui social media** Dalla prima parte della ricerca Churchbook, commissionata dall'Associazione webmaster cattolici...

9 giorni fa | **Lo smartphone dà dipendenza. Anche affettiva** Lo smartphone? Un aiuto per sentirsi meno soli. Lo afferma...

13 giorni fa | **IfBookThen, il presente dell'editoria** Ci sono più storie che libri, questo è sicuro. Il...

17 giorni fa | **Selfie, la serie tv per le social media addicted** Doveva succedere, prima o poi. Dopo la social tv - twittare...

PIÙ *commentati*

su **Selfie, la serie tv per le social media addicted**

Barbara Sgarzi su **Pensierini dal Salone del libro di Torino 2014**

Evelyn su **La reputazione online serve anche per fidanzarsi**

Evelyn su **La reputazione online serve anche per fidanzarsi**

Evelyn su **La reputazione online serve anche per fidanzarsi**

ULTIMI *commenti*

**Scritto da Barbara Sgarzi**

Giornalista, in rete da sempre, ho iniziato con Yahoo!, ho scritto per molte testate su carta e online e sono stata responsabile di vari progetti editoriali sul web. Oggi continuo a scrivere e mi occupo di formazione e consulenza su quella cosa multiforme definita "il digitale". Nel frattempo, ho fatto una figlia, ho pubblicato qualche libro e ho cucinato molto, per passione. Genovese emigrata prima in UK e poi a Milano, a tratti lagnosa per l'assenza del mare e del basilico buono. E dopo dieci anni, ogni mattina mi chiedo ancora perché ho lasciato Londra. Nata nel 1972, quindi per chi dice che internet è un nuovo medium, sono abbastanza nuova anche io.

 Segui @barbarasgarzi